REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO BN026 Pietraroja Panorama

La terrazza addossata al caratteristico cimitero, situato dove sorgeva Pietraroja prima del terremoto del 1688, permette di ammirare un incantevole panorama a 360 gradi sul territorio: il monte Mutria con il pianoro della Regia Piana e le miniere di bauxite, Moschiaturo, la vallata di Cusano Mutri con l'alta Valle del Titerno, Il Monte Cigno, i monti di Solopaca e finanche il Vesuvio nei giorni più limpidi. Sono ancora visibili resti di costruzioni del vecchio paese distrutto dal terremoto.
Nei pressi del sito si trova il noto parco geopaleontologico presso il sito Le Cavere che rappresenta uno degli esempi meglio conservati di un ambiente di laguna di età mesozoica poco profondo; quì infatti, sia l'esame dei microfossili e sia dei macrofossili indicano un ambiente lagunare in comunicazione con il mare aperto. Nel sito sono stati ritrovati resti fossili di pesci, anfibi, rettili, ecc., tra cui il dinosauro "Ciro". La Civita di Pietraroja è ricca di altre risorse naturalistiche, oltre al celeberrimo sito delle Cavere. Nella Cava Canale si può osservare la trasgressione dei calcari miocenici della formazione di Cusano sui calcari ittiolitici del Cretacico inferiore, evidenziata in uno spaccato tridimensionale. Nella parte alta della Civita, al di sopra delle Cavere, l'ultimo strato dei calcari ittiolitici è profondamente bioeroso da litodomi miocenici. Oltre il campo sportivo, intensi fenomeni carsici hanno prodotto campi carreggiati e la grotta del Trabucco (Cp679 del Catasto Grotte della Campania). Infine, un sentiero costeggia la base della Civita dal lato NNE e porta a un belvedere da cui si gode un suggestivo panorama che abbraccia la forra del Torrente Titerno tra i rilievi delle Civite di Cusano e Pietraroja, il pianoro delle Regie Piane con le sue miniere di bauxite, fino alla cima del Monte Mutria, il più alto della zona (1823 m).